

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 136

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente le strutture organizzative dei Ministeri, nonché i compiti e le funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 6 luglio 2002, n. 137)

**(Trasmesso alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
il 17 settembre 2002)**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

La questione ambientale ha assunto in questi ultimi decenni una notevole importanza: il problema della salvaguardia della salute dell'uomo, in primis, e dell'intero ecosistema, poi, suscitano a tutti i livelli di conoscenza la necessità di trovare soluzioni immediate.

In questo ambito nasce l'urgenza dopo tutti questi anni di una revisione dell'intero sistema di gestione e monitoraggio dell'ambiente da parte delle Istituzioni, che permetta il controllo della intera materia in funzione di un sempre maggiore sviluppo già detto "sostenibile", in quanto deve essere "durevole" e sostenuto dalla stessa società civile e dall'ambiente circostante.

L'impegno del Governo sta, pertanto, nel coniugare le ragioni della tutela dell'ambiente con quelle dello sviluppo economico dal quale non si può prescindere se si vuole realizzare la scommessa, a suo tempo accettata, che prevede più benessere e più produzione in un ambiente migliore.

Tutto ciò comporta uno studio approfondito della materia ambientale e per questo motivo è necessario l'uso dei più aggiornati risultati della ricerca scientifica e tecnologica che devono costituire la base della programmazione dei prossimi interventi in campo ambientale.

"Partire dai dati resi disponibili dalla ricerca scientifica per definire i contorni di una situazione e di un problema, proseguire attraverso l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili per risolvere quella situazione o quel problema e procedere

attraverso la definizione di progetti coerenti che debbono infine essere validati dalle conoscenze scientifiche e tecnologiche per dare finalmente luogo a programmi di attività": questo è quanto ha detto l'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel discorso programmatico del luglio dello scorso anno e questo è quanto deve essere realizzato anche con nuove strutture più snelle ma soprattutto più qualificate scientificamente e organizzativamente.

Proprio per cercare di snellire l'apparato pubblico, che deve operare in una materia così complessa quale quella dell'ambiente, che purtroppo ancora si muove su un immenso e farraginoso numero di norme di settore, e per evitare di incorrere in ulteriori aggrovigliamenti di procedure derivanti da una riforma dello Stato, quale quella che discende dal decreto legislativo n.300/99 tuttora non del tutto attuata, anche in conseguenza dell'emanazione della legge n. 137 del 2002 che ha riaperto i termini per l'esercizio della delega a suo tempo conferita con legge n. 59 del 1997.

Ciò consente di procedere ad una riorganizzazione del Dicastero dell'ambiente e della tutela del territorio, che garantisca sia l'assoluta certezza di una corretta gestione del territorio nazionale, sia la cura dei rapporti di politica estera in campo ambientale, ambedue basati sullo scopo ultimo della conservazione e il miglioramento della qualità della vita umana.

Per consentire quindi la piena funzionalità del Ministero si propone una sua riorganizzazione in sei semplici Direzioni Generali che riassumeranno in sé il nuovo sistema in cui si dovrà operare in campo ambientale per far sì che la gestione dei grandi temi, sui quali si fonda l'obiettivo primario di questo dicastero, sia resa possibile e semplice dal punto di vista amministrativo - procedurale, nonché di facile comunicazione per la gente ed efficace sul piano degli investimenti programmatici che il Governo andrà a sostenere.

Premesso quanto sopra con gli articoli 1 e 2 dell'allegato provvedimento si propone la sostituzione dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 300/99 e, di conseguenza, dell'articolo 6, in modo da definire le strutture di primo livello dei ministeri in dipartimenti o direzioni generali: in queste ultime può essere istituito l'ufficio del segretario generale.

Pertanto, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio rientrerà tra quelli strutturati in Direzioni generali e per i quali è facoltativa la istituzione dell'Ufficio del Segretario generale.

L'articolo 3 modifica l'art. 35, comma 2, del decreto legislativo n.300/99, indicando le principali funzioni e compiti spettanti al Ministero.

L'articolo 4 conferma la titolarità dei poteri di indirizzo politico e di vigilanza sull'APAT e sull'ICRAM. Con successivo decreto ministeriale, ai sensi della legge n. 400 del 1988, si provvederà a ridefinire l'organizzazione e i compiti dell'ICRAM.

L'articolo 5 prevede, infine, che il nuovo Ministero sia articolato in un numero non superiore di sei direzioni generali, che saranno individuate con apposito provvedimento, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n.300 del 1999.

Il provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato. Infatti, con la nuova organizzazione del Ministero, è contemplata la riduzione del numero dei dirigenti di prima fascia; in particolare non sono più previsti i quattro capi dipartimento e le strutture di livello dirigenziale generale sono ridotte a un numero non superiore a sei, a fronte delle attuali undici unità.

E' intenzione dell'Amministrazione utilizzare le sopravvenienze di tale operazione per rafforzare la struttura dirigenziale di seconda fascia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 2001, n. 178;

VISTA la legge 6 luglio 2002, n. 137, recante la delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici e, in particolare, l'articolo 1;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e di interazione tra pubblico e privato;

VISTA la legge 24 dicembre 1993, n. 547, e in particolare l'articolo 1, comma 10;

RITENUTO opportuno di dover regolamentare il nuovo Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, nel rispetto dei principi e delle norme comunitarie, nonché del rinnovato concetto di Governo e di Pubblica Amministrazione contenuto nel Titolo V della Costituzione, così come è stato modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 ;

VISTA la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del

SENTITE le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

ACQUISITO il parere della Commissione parlamentare bicamerale, di cui all'articolo 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della funzione pubblica;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

(Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

1. L'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

“Articolo 3 (Disposizioni generali).

1. Nei ministeri costituiscono strutture di primo livello alternativamente:

- a) i dipartimenti;
- b) le direzioni generali.

2. Nei ministeri in cui le strutture di primo livello sono costituite da dipartimenti non può essere istituita la figura del segretario generale. Nei ministeri organizzati in dipartimenti l'ufficio del segretario generale, ove previsto da precedenti disposizioni di legge o regolamento, è soppresso. I compiti attribuiti a tale ufficio sono distribuiti tra i capi dipartimento con il regolamento di cui all'articolo 4”.

Art. 2

(Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

L'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è sostituito dal seguente:

"1. Nei Ministeri in cui le strutture di primo livello sono costituite da direzioni generali può essere istituito l'ufficio del segretario generale. Il segretario generale, ove previsto, opera alle dirette dipendenze del Ministro. Assicura il coordinamento dell'azione amministrativa, provvede all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministro, coordina gli uffici e le attività del ministero, vigila sulla loro efficienza e rendimento e ne riferisce periodicamente al Ministro."

Art 3

(Modifiche all'articolo 35, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

1. All'articolo 35, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

a) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, difesa del mare e dell'ambiente costiero, e comunicazione ambientale;

b) gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;

c) promozione di politiche di sviluppo durevole nazionali e internazionali;

d) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare

riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali.

e) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.”.

Art. 4

(Modifiche dell'articolo 36, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

1. L'articolo 36, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Articolo 36 (Poteri di indirizzo politico e di vigilanza del Ministro)

1. Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio è attribuita la titolarità dei poteri di indirizzo politico, di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 4 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché la titolarità del potere di vigilanza con riferimento alla Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), ai sensi dell'articolo 38, e all'Istituto centrale per la ricerca applicata al mare (ICRAM). Con successivo decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede a ridefinire i compiti e l'organizzazione dell'ICRAM.”.

Art. 5

(Modifiche all'articolo 37, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

1. All'articolo 37 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Il Ministero si articola in un numero non superiore a sei direzioni generali, alla cui individuazione ed organizzazione si provvede ai sensi dell’articolo 4, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Art. 6

(Disposizioni finali)

1. Dall’attuazione del presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.



Ministero dell' Ambiente edella Tutela del Territorio

Incontro con le Organizzazioni Sindacali sullo schema di decreto legislativo recante la nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Roma, 12 settembre 2002

VERBALE

Il giorno 12 settembre alle ore 10.30 è stata convocata dal Prof. Paolo Togni, Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con le Organizzazioni Sindacali sullo schema di decreto legislativo recante la nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 6 settembre 2002.

Alla riunione, presso la sede del Ministero, sono presenti il Capo di Gabinetto Prof. Paolo TOGNI, il funzionario dell'amministrazione Fabio TANCREDI con funzioni di segretario, ed i seguenti rappresentanti delle OO.SS.:

CGIL/FP	Ferraris – Stendardi – Pulcini – Zanolli
CISL/FPS	Lembo – D'Ercole - Conte - Sorbelli
UIL/PA	Pilla – Daddario
CONFEDIR/DIRSTAT	Renella
CIDA/UNADIS	Montanaro
UGL STATALI	D'Urso – Fortunati – Giannini
R.d.B.	Bafaro

Le OO.SS. **CONFSAL/UNSA** e **FAS/CISAL/FAS**, regolarmente convocate, non sono intervenute alla riunione.

Il Capo di Gabinetto, al fine di sentire le OO.SS. in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 dello schema del decreto legislativo, illustra le linee generali del provvedimento, già diramato alle OO.SS.

Il provvedimento nel merito risulta condiviso dalla maggioranza delle OO.SS. presenti, la UIL/PA e la CGIL hanno mosso alcuni rilievi critici.

IL SEGRETARIO

Fabio TANCREDI

IL CAPO DI GABINETTO

Prof. Paolo TOGNI



*Il Capo di Gabinetto
del Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Prot. GAB/2002/9066 / A03

Roma, 10 settembre 2002

Alle OO.SS.:

CGIL/FP

Via Leopoldo Serra, 31 - 00153 ROMA

CISL/FPS

Via Lancisi, 25 - 00198 ROMA

UIL/PA

Via Lepido, 46 - 00175 ROMA

CONFEDIR/DIRSTAT

Via Ezio, 12 - 00192 ROMA

CIDA/UNADIS

Via Nazionale, 75 - 00184 ROMA

CONFSAL/UNSA

Via Nazionale, 243 - 00184 ROMA

FAS/CISAL/FAS

Via Piave, 61 - 00187 ROMA

UGL Statali

Via del Corea, 13 - 00186 ROMA

R.d.B. Statali

Via dell'Aeroporto, 129 - 00183 ROMA

Oggetto: *Trasmissione schema di decreto legislativo e convocazione incontro.*

Si trasmette in allegato lo schema di decreto legislativo recante la nuova organizzazione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 6/9/2002, e si invitano le SS.LL. ad un incontro con lo scrivente per il giorno giovedì 12 settembre 2002 alle ore 10:30 per sentire le SS.LL. sul provvedimento medesimo.

IL CAPO DI GABINETTO
Prof. Paolo TOGNI

Incontro con le Organizzazioni Sindacali sullo schema di decreto legislativo recante la nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Roma, 12 settembre 2002

Organizzazione Sindacale	Nominativo	Recapito
CGIL/FP	D. Fenari LUISA STENDARDI	S.V.S 0657215087
CISL/FPS	<i>[Signature]</i> Hanka Polley	UFF. CHESB
UIL/PA	ANTONIO PELLA ROBERTO DADDARIO	DIV. 1 ^{AA} -GG.-5712
CONFEDIR/DIRSTAT	<i>[Signature]</i>	57225335
CIDA/UNADIS	OLIVIERO MONTANARO -SDM <i>[Signature]</i>	57223441
CONFSAL/UNSA		
FAS/CISAL/FAS		
UGL Statali	GIANNI BORSO FORZOLINI	5718 5772 5641
R.d.B. Statali	<i>[Signature]</i>	VIA MONTANARO SIF Ten